

«Purtroppo l'organizzazione degli eventi scacchistici è ancora largamente amatoriale e sarà sempre così fino a quando il 90% del budget di un torneo andrà in premi e in spese di vitto e alloggio. Per fare un esempio, nel torneo del Casinò di Barcellona, che è senza dubbio l'evento più prestigioso che si organizza in questa città, non c'era una sala in cui GM o MI commentassero le partite in svolgimento a beneficio del pubblico. È pazzesco, se si pensa che un servizio di questo tipo ha un costo realmente irrisorio. Un torneo che sta lavorando nella giusta direzione è León, il cui staff organizzativo ogni giorno manda a tutti i media, scacchistici, sportivi e generalisti, un Dvd con servizi già editati, video e immagini sulla giornata appena trascorsa, ottenendo un importante ritorno in termini di visibilità».

Qualche altra idea per stare al passo con i tempi?

«Bisognerebbe avere più coraggio e mettersi nei panni non solo dell'appassionato, ma anche del semplice curioso, che a malapena sa muovere i pezzi. A me non dispiace la proposta di giocare tutte le partite fino al matto, anche se si sa che i grandi maestri sono molto orgogliosi e quando perdono hanno voglia di lasciare la sala di gioco al più presto».

Interessante proposta, ma la domanda sorge spontanea: ti è mai capitato di subire matto?

«Mmm, no... [Ride] Pensandoci bene, in fondo basterebbe che altri due scacchisti giocassero la posizione persa fino al matto per dare un servizio utile a tutti i tipi di pubblico, e non si ferirebbe la sensibilità di nessun GM».

L'intervista finisce quasi nello stesso modo in cui era iniziata. Stavolta non è la piccola Diana, ma due astri nascenti dello scacchismo spagnolo che vanno a lezione da Illescas: Daniel Alsina, neo grande maestro, vincitore a sorpresa dell'ultima edizione del Torneo Casinò, e Xavi Vila, campione europeo under 18 nel 2008. Entrambi sono studenti universitari: nonostante i loro successi, quelli passati e quelli futuri, nessuno dei due seguirà le orme di Shirov e Vallejo, gli unici professionisti "puri" rimasti in Spagna.

Re e Regine insegnano le strategie aziendali

Gli scacchi sono, per antonomasia, il gioco che più di ogni altro evoca associazioni con strategia e tattica. E possono essere usati concretamente come strumento di supporto per la gestione di alcune dinamiche professionali. Questo è l'assunto da cui è partito il seminario "Scacchi e strategie aziendali", ospitato lo scorso novembre nella cornice di Villa Lazzaroni a Roma, messa a disposizione dal circolo culturale Acem, e replicato a metà febbraio.

Il primo seminario, lo scorso autunno, ha visto la partecipazione di dieci top manager dei settori energia, telecomunicazioni, infrastrutture, consulenza, tutti appassionati di scacchi.

L'obiettivo principale del seminario è stato quello di rendere gli scacchi un terreno di prova per nuovi comportamenti strategici che possano essere adottati nella vita professionale. Nella sezione dedicata alla teoria sono state identificate le categorie e gli elementi di strategia scacchistica che possono essere messi in correlazione diretta con gli elementi di strategia aziendale: sono state in pratica ripercorse le strategie usando gli scacchi come filo conduttore. Nella sezione dedicata alla pratica, l'analisi di posizioni scacchistiche e casi aziendali ha permesso di stabilire similitudini e differenze nei comportamenti strategici di ciascun "allievo" verso gli scacchi e verso la vita aziendale.

I contenuti principali del seminario sono stati elaborati a partire dai testi di riferimento per le strategie aziendali (Kotler, Levinson, von Clausewitz, Myers-Briggs, Saucin, James, etc.). I paralleli più significativi

sono stati sviluppati nell'ambito di pianificazione strategica, negoziazioni complesse, mercato e concorrenza, decision-making, psicologia dello strategic management.

A tenere le lezioni è stato Luca Desiata, esperto di strategie aziendali con la passione per gli scacchi e oggi responsabile dello sviluppo nucleare in Enel, dove ha anche lavorato come capo gabinetto dell'amministratore delegato e come responsabile di strategie internazionali. Ingegnere, ha frequentato l'MBA a Insead e vari corsi di formazione executive (incluso Harvard) che gli hanno permesso di sviluppare i contenuti e la metodologia del seminario "Scacchi e strategie aziendali", ora inserito ufficialmente nel catalogo di vari centri di formazione manageriale italiani.

A Roma vengono organizzati con regolarità anche i seminari-cena "Scacchi e strategie aziendali". Per informazioni sulla programmazione dei prossimi eventi è possibile contattare direttamente Luca Desiata (email: luca.desiata@enel.com, cell. 328.2995905).



Roma – Foto di gruppo per i partecipanti al seminario di novembre